

di libri sacri: potete fargli credere che un pezzo di pane azzimo fabbricato dal suo fornaio, dopo la consacrazione del prete, diventa in realtà il corpo di Gesù Cristo; anche s'egli è divenuto un serpente, un angelo del suo cervello resterà oscuro, chiuso per sempre ad ogni lume di ragione. Non discutete con lui; è tempo perso, quando gli si parla di fede egli non discute più colla sua ragione; ma ragiona col suo sentimento.

Non in modo diverso si diventa patrioti. Il bambino sa appena camminare che gli si danno, come strema, soldatini di piombo, cannoni, fortificazioni di cartone, tamburi, trombe, fucili, scabole più lunghe di lui.

Quando i mezzi dei parenti lo permettono, egli vien esumato con un costume da usaro

o da drago, con un bell'elmo e una lunga orienera.

A tavola, egli sente i vecchi militari rievocare i ricordi delle loro campagne.

E quali ricordi! Ricordi di furti, violenze, carneficine, incendi. Naturalmente, nel racconto dei vecchi militari la parte odiosa è sempre sostenuta dal nemico, dallo straniero. Il fanciullo spesso interpreta a suo modo tutto ciò. Ma il suo cervello riceve da questa educazione famigliare un'incancellabile impronta.

Prima ancora d'essere stato a scuola il piccolo cocchiere ha già nel sangue l'odio per lo straniero, la vanità nazionale, l'idolatria per la scabola, l'adorazione mistica della patria. E' già un patriota.

Gustav Hervé

La tortura e la corruzione negli istituti educativi dell'infanzia abbandonata

Il riformatorio femminile di Perugia

Vorrei che le mie parole avessero la potenza di diventare un incubo, un rimorso, un ossessivo per tutti gli onesti, perchè dinanzi al grido collettivo d'indignazione e di pietà le ignominie che mi accingo a descrivere dovessero cessare finalmente.

Io mi domando, con un senso di sgomento, come mai noi siamo ancora tanto barbari o tanto indifferenti al dolore dei nostri simili, così scordi alla voce della più elementare giustizia, perchè abbia potuto sorgere e perpetrarsi questa cattedrale della civiltà moderna, questa terribile parodia della società attuale, che è il Riformatorio femminile di Perugia, dove diecimila e diecimila di bimbe e di giovanette innocenti scontano colla pena ferrea destinata alle omicide, la sventura di esser prive dell'assistenza dei genitori.

L'immonda promiscuità

Tutte le crudeltà e le servizie che vi si commettono sono un accessorio; il delitto maggiore, il delitto che risale alla società intera è questo: che si sia osato accomunare in uno stesso luogo di espiazione delle minorenni colpe di condannate per reati comuni, delle prostitute, che nessuna pena subirebbero se fossero viaggiatrici, costechè ciò che minore ostacolo l'attuazione di ogni colpa, la minore età, è l'unica causa della loro prigione e delle loro atrocità, e delle bambine assolutamente innocenti, ma bisognose di ricovero, perchè i loro genitori non possono o non vogliono aver cura di loro.

Pensate anzitutto alla promiscuità immonda, all'influenza corrottrice che queste creature di sette, otto, nove anni, queste fanciulle purissime di dodici, quattordici anni sono costrette a subire! Pensate a loro colla tenerezza e col rispetto che ispira ogni giovane vita femminile circospesa di candore e poi misurate tutta l' enormità di questa profanazione: una volgare omicida per rapina, una precoce delinquente rotta a tutte le vergogne della pubblica vita a contatto continuo di queste innocenti; e la vita in comune, il medesimo banco in laboratorio, la minestra da reclusa (poichè distribuiscono a questi fragili organismi di bimbe il vitto ripugnante destinato alle detenute della Casa penale) consumata, a fianco a fianco, l'ora di passeggiare a di rieziosione trascorsa insieme, chissà fra quali turpitudini di linguaggio e di atti, uno stesso dormitorio e sui letti allineati, vicinissimi, la vergine accanto alla prostituta.

Mette la vostra sorella al posto di una di queste orfane o di queste abbandonate e pensate quale sarebbe il vostro strazio se la sapeste in compagnia Maria Malabarba e della Maria Polli, le due omicide condannate dalla giuria di Milano ed ora ricoverate al Riformatorio di Perugia a scontare la loro pena!

Bambine obbligate al silenzio!

Se tutto ciò è orribile, cosa diremo delle sofferenze materiali che queste fanciulle incolpevoli debbono dividere colla delinquente? Uno stesso regolamento disciplina la vita delle une e delle altre, ed è un regolamento che non conosce pietà. Non parlo per ora delle punizioni, gravissime che questo regolamento stabilisce per le minime mancanze, né di quelle assai più feroci che le suore e la Direzione infliggono abusivamente: parlo della vita come si svolge ogni giorno, per otto, dieci, dodici e più anni. Un solo particolare basterà a far fremere quanti hanno viscoso d' uomini: queste bambine nell'età della gioia esuberante e chissà cosa sono obbligate al silenzio!

Concepte voi questa mutilazione della personalità umana, questa tortura morale e fisica insieme, che il nostro codice penale sancisce per i condannati alla reclusione e all'ergastolo, l'estesa a delle innocenti e a delle bambine? Il deputato Filippo Turati, discendendo sul sistema penale italiano, così definiva l'obbligo del silenzio imposto ai detenuti adulti nelle carceri: «È una forma, e la peggiore, di segregazione dalla vita. Riflette bene, o signori, l'importanza di questa condanna. E si tratta nel più dei casi di persone che dovrebbero, un dì o l'altro, tornare nella società e dovrebbero tornarvi rinnovate, rinvigorite e capaci di vivere di nuovo e di vivere meglio. Per parlarne a vivere meglio, si comincia ad abitare in esse l'esercizio, l'espressione, la formulazione di qualunque pensiero». Io che ho sperimentato questa pena su me stessa e sulle mie compagne di reclusione, posso aggiungere che per le donne l'obbligo del silenzio è fonte di malattie nervose e d'isterismo. Incrudelire così contro delle colpevoli adulte è male, ma usare tanta ferocia contro delle innocenti e delle bambine è il più infame ed imperdonabile delitto.

Il tribadismo e la tortura ufficiali. Ho fatto sul Riformatorio di Perugia rivelazioni che tutti i giornali, anche avversari, hanno chiamato sensazionali e raccapriccianti: il governo si è affrettato ad attenuare l'impressione prodotta dalle mie accuse, facendo dichiarare dall'ufficio « Tribuna » che le suore belghe, colpevoli di tutte scelleratezze, erano state licenziate sin dall'anno scorso. E bene, sono oggi in grado di proseguire le mie rivelazioni, denunciando le iniquità che si commettono nel Riformatorio di Perugia dalle nuove suore e dalla Direzione loro complice. Il regime del Riformatorio non è migliorato, ma peggiorato.

È stata abolita la separazione delle ricoverate in due categorie, quella delle « piccole » e delle « grandi »; e la promiscuità che una volta si dissimulava sotto le apparenze, quasi per un resto di pudore, oggi è completa e sfacciatamente confessata. L'ambiente morale del Riformatorio è così turpe, che un visitatore si lasciò sfuggire in presenza delle ricoverate queste precise parole: « Sono un giovane, ma ciò che vedo in questo luogo mi toglie quasi la volontà di andare insieme con una donna ». Le depravazioni tribadiche sono uno svago quotidiano di quelle ragazze, più disgraziate che colpevoli, e si compiono sotto gli occhi di tutti, senza riguardo alla presenza di bambine minorenni di dieci anni; e le suore raccomandano ogni tanto di non dare troppo scandalo alle piccole, autorizzando così il vizioso perchè fatto con meno ostentazione. Le punizioni sono diventate anche più gravi che pel passato. Costatazione terribile, se si pensi che già prima

erano così feroci e frequenti da aver condotto parecchie ricoverate alla tubercolosi e alla pazzia. Alcuni particolari saranno meglio sentire l'articolo del trattatolo usato alle ricoverate.

Ogni ragazza, al suo arrivo, è sottoposta a tre mesi di segregazione continua che sconta in una cella buia; sottorranea, umidissima; sotto la quale passa il condotto dell'acqua. Le punizioni non si esiliano anch'esse in queste celle, e solo in via di favore, nelle segrete del Penitenziario, che almeno non sono prive di luce: le ricoverate devono quindi invidiare la sorte delle condannate adulte!

Ha destato tanta indignazione la mia accusa che le suore aggravavano i castighi ad alcune ricoverate spogliandole quasi nude; ebbene si sappia che a tutte indistintamente del Riformatorio le monache levano le scarpe ed il vestito.

La frequenza delle punizioni è sufficiente. La frequenza delle punizioni è sufficiente. Una ricoverata in due anni e mezzo subì 34 castighi e fu legata 25 volte colle cinghie. Altra barbaria: le suore costringono le detenute a fare da sguzzone alle ricoverate e a legarle colle cinghie così strettamente, da far loro diventare livide e gonfie le carni; da una detenuta mossa da compassione si rifiutò di torturare delle povere bambine innocenti viene punita a sua volta.

Ricoverate passate al carcere abusivamente

La promiscuità fra detenute e ricoverate è cosa solita. Molte sono le ricoverate, anche appartenenti alla soppressa categoria della « piccola », che passano la loro vita nelle segrete del Penitenziario in compagnia di una detenuta. E pensare che nelle carceri si evita di tenere due donne, anche adulte, sole in cella, per impedire atti contro la morale! Una ricoverata non condannata passò così 18 mesi nella stessa segreta con una detenuta recidiva e sottoposta alla sorveglianza speciale.

Un'altra, Mondo Agostina, anche lei non condannata, venne trasferita dal Riformatorio alla Casa Penale di Torino, dove fu tenuta parecchi mesi nel camerone delle argostolane e poi ricondotta al Riformatorio. Questo sistema di mandare le ricoverate nelle carceri è non solo autorizzato, ma suggerito e voluto dal comm. Doris. In una recente visita al Riformatorio, questo commendatore voleva internare tutte le ricoverate nelle carceri, mandandole dieci per ogni regione. Il Direttore si oppose all'enorme delitto, temendo le proteste e le querelle dei genitori; però le ricoverate furono punite colla diminuzione degli alimenti, già così scarsi, e colla privazione dell'unica ora in cui potevano parlare: la loro sorte venne dunque resa più terribile di quella delle argostolane, alle quali si concede una breve tregua all'obbligo del silenzio, una mezz'ora di ricreazione al giorno. Quale barbarie togliere questa tregua a delle povere bambine incolpevoli, senza lasciar loro altro sollievo nel loro faticoso lavoro che un'ora di passaggio, durante la quale devono camminare in fila, una dietro l'altra, mantenendo il più assoluto mutismo. Nei mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso, quando comandavano già le monache nuove, circa sessanta ricoverate erano rinchieste nelle segrete sotterrane, condannate a trenta giorni a pane ed acqua! Eppure il regolamento non permette di infliggere nemmeno alle detenute adulte più di dodici giorni di pane ed acqua ed esclude completamente le celle buie. Nessuna ricoverata, entrando in cella, sa quando ne uscirà: basta un grido, un canto, perche la punita, che magari dovrebbe uscire il giorno dopo, venga costretta a ricominciare il castigo, anche se si tratta di parecchie settimane a pane ed acqua.

Vi furono ricoverate che passarono così 42 giorni in celle buie, a pane ed acqua. Nommo delle malate si ha un'impressione, una ragazza, la quale ricevette una forbiciata da una compagna (forbiciata di cui portò ancora il segno) venne chiusa in cella col braccio ferito e gonfio e colla febbre, condannata a quindici giorni di pane ed acqua; la disgraziata scongiurava che le si desse una goccia di brodo: questi « sobiammazzi » le frutarono il prolungamento del ferreo castigo per altri quindici giorni.

Il medico del Riformatorio è sordo alla voce dell'umanità, ma molto sensibile agli stimoli del senso; quando visita le ricoverate, anche oneste, fa loro proposte equivocate ed è noto che una minorenni ottenne da lui il certificato di trasloco per motivi di salute, onde evitare lo scandalo di un parto nel Riformatorio... per virtù dello spirito santo.

Guai a chi osa protestare!

Poichè i giornali clericali si servono come di scudo, delle dichiarazioni, o piuttosto delle non dichiarazioni della Rossana, dicendo, che se delle iniquità si commetteranno al Riformatorio di Perugia questa distinta visitatrice laica le avrebbe rivelate, risponderò che ella non le ha rivelate semplicemente perchè le si impedì di conoscerle: infatti mesi or sono le minorenni, che avevano saputo apprezzare la sua bontà ed il suo interessamento per loro, chiesero di scriverle per farle i loro reclami, ma si videro loro assolutamente di spedire la lettera.

Allora esse, ridotte alla disperazione, gettarono una lettera dalla finestra, coperta di numerose firme, implorando dalla cittadinanza per un'opera di consegnarla al Commissario di polizia: in questa lettera esse denunziavano le infamie di cui erano vittime e chiedevano il cambiamento del Direttore e del Sanitario e la sostituzione delle nuove monache con personale laico. Disgraziatamente la lettera cadde in mano d'un parente del Direttore ed i mesi di cella a pane ed acqua furono abbondantemente distribuiti per scoraggiare le ricoverate dai reclami.

Ma la verità non si soffoca né colle persecuzioni né colle grosse muraglie che circondano questa tumba di vivi e la voce di cento vittime, infinitamente degne di compassione, alcune anche minorenni, le altre perchè minorenni ed innocenti, deve sonare alta vibrante, persistente, finchè sarà penetrata nelle coscienze e nei cuori, finchè i buoni l'avranno accolta ed esaudita.

Maria Rygier

Vita proletaria

I panettieri

Gli operai panettieri riuniti in assemblea generale alla Borsa del Lavoro deliberano l'astensione del lavoro per solennizzare la festa del 1° maggio e dichiarano altresì che qualora le autorità politiche non faranno rispettare l'esatta applicazione della legge sul lavoro essi di accordo con i fornatori sospenderanno immediatamente il lavoro.

Legg Meccanici

Per precedenti impegni assunti dall'on. Cicotti, il Comitato di Classe che avrebbe dovuto tenersi il giorno 2 Maggio, è stato rimandato pel giorno 9.

Ci auguriamo che la convincente parola dell'unico deputato dei lavoratori sia di sprone degli irpatri d'organizzarsi seriamente. Al Comitato interverrà anche il prof. Arnaldo Luceli.

Legg Cantonieri Municipali

Nell'ultima assemblea veniva eletto il nuovo Consiglio Direttivo ed a delegati all'ufficio Centrale la scelta cadde sui soci Megna Onofrio e Marone Giuseppe.

A Consigliere di Turno è stato nominato il socio Chianese Pietro.

Legg Elettrocisti Sien

Domenica ultima fu tenuta l'assemblea dei soci che riuniti numerosa, malgrado un mezzuovo ostruzionista escogitato dalla direzione, di fare lavorare le squadre di Domenico. Fu approvato lo statuto della legg e della Mutuo Soccorso: per la questione dei giornalieri fu dato incarico al Consiglio di trattare con l'Amministrazione.

Sindacato commessi lottisti

Lunedì 29 c. alle ore 20, con l'intervento del consulente legale avv. Migliucci, ebbe luogo la riunione dei commessi lottisti. Il compagno On. Cicotti che doveva intervenire si scusò perchè impegnato in un comizio a Bari.

Parlarono molti commessi. Gentile della Commissione Esecutiva parlò sulla necessità per i commessi di abbandonare la federazione lottista che è costituita di ricoverati e gerenti; i quali devono chiedere i miglioramenti direttamente al governo perchè da esso dipendenti, mentre i commessi devono chiedere ai miglioramenti e ricoverati ed ai gerenti perchè da essi pagati; e perciò la federazione non potrà svolgere nessuna azione a vantaggio dei commessi perchè andrebbe contro al ricoverato e gerenti. Siccome questi sono i più benestanti e pagati puntualmente le loro quote, mentre i commessi date le loro tristissime condizioni non sempre possono pagare le quote, così la Federazione non si disgiusta i ricoverati. Per tali motivi essi si debbono formare in sindacato autonomo e così migliorare le loro condizioni.

Migliucci accennò al vantaggio dell'organizzazione e come i commessi devono direttamente agire senza bisogno di inutili protettori i quali hanno chiaramente dimostrato di essere più per i ricoverati ed i gerenti che per i commessi. Dopo avere parlato altri commessi fu votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, dopo ampia discussione, dichiara di non potere aderire alle proposte partite da altri lottisti, con a capo alcuni onorevoli, sia perchè nessun affidamento offre quel sistema di lotte per raggiungere quegli scopi, e sia perchè se pure quegli ingenti si raggiungessero, niun beneficio ne deriverebbe alla classe lavoratrice dei commessi lottisti.

Mentre, perciò, deplora vivamente l'opera della Direzione compartimentale la quale pur agevolando in ogni modo l'opera degli altri lottisti che tenta sempre più asservire ed avvilire con spavalde e vane minacce tenta ostacolare il progresso del sindacato lottisti, e considerando che tali ostacoli sempre più debbono servire di sprono per continuare nel cammino intrapreso, che solo può condurre alla redenzione di questa classe di sfruttati, delibera di insistere nell'azione diretta a base di lotta di classe, e passa alla nomina di un Comitato di agitazione formato da sette commessi col mandato di convocare l'assemblea nel termine massimo di giorni 15 da oggi per proporre seri ed immediati provvedimenti.

I fontanieri municipali

Spettabile Giornale La Propaganda I sottoscritti, avendo sempre indarno avanzato memorandums e ricorsi al sig. Sindaco di Napoli nonché all'assessore del Ramo Conte Piscicelli, si rivolgono al giornale La Propaganda perchè giudichi i fatti qui esposti e trovandoli giusti alzi anch'essa la sua voce.

Fin dall'aprile dello scorso anno fu approvato definitivamente l'organico dei fontanieri municipali; ma finora quell'organico non è stato ufficialmente comunicato. Intanto tutta questa parte riceve dannosissima alla classe, poichè essi stanno a completa disposizione del loro Capo-Reparto Ciro Esposito, il quale dispone a proprio arbitrio del personale, obbligandolo a prestar servizi che esorbitano dalle loro attribuzioni, perfino quello da facchinaggio, e per queste ore a lui piace sia di giorno che di notte; mantenendo i posti di guardia aperti alla stagione estiva fino alle ore 24 e quella invernale fino alle ore 23 senza alcuno scopo perocchè a quelle ore gli uffici municipali già da molto tempo sono chiusi. A chi essi rifiutarsi a eseguire tali disposizioni sono inflitte peggiori gravissime.

Occorre dunque provvedere al più presto per metter fine una buona volta ad uno stato increscioso di cose che pregiudica lo stesso andamento di servizio.

Napoli aprile 1909.

Un gruppo di fontanieri municipali di Napoli.

CRONACA

Tornata musicale della scuola Fernandez

Domenica, nella Sala Romanica — alle ore 16, avrà luogo l'annuale tornata musicale della Scuola di Ada Fernandez, la nota, valerosa pianista napoletana. Nella tornata suoneranno e canteranno tutte le alunne e gli alunni della scuola, e sarà eseguita musica dei più apprezzati autori tedeschi ed italiani — daremo il resoconto.

La scuola tecnica M. Buonarroti Ci viene comunicato e pubblichiamo che la scuola tecnica M. Buonarroti al 4 maggio prossimo trasferirà la sua sede in via G. De Cesare al Quarta Nuovi 19.

Infrazioni alle leggi sul lavoro e sul riposo festivo

Tutti sanno che esiste nel nostro beato paese una legge che vieta il lavoro festivo, e che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli; ma non tutti sanno che questa legge è talmente e così continuamente violata che ormai i casi d'infrazione più non si contano.

Gli stabilimenti di confezione, i negozi di mode e le sartorie portano il primato nell'infrazione delle leggi e regolamenti relativi politiche i proprietari fanno lavorare di notte donne e fanciulli e fanno anche lavorare la domenica. Ciò sotto gli occhi della pubblica sicurezza, la quale è così intimamente convinta che i padroni ciò facendo, usino ormai di un loro diritto, che alle denunce ed ai reclami pubblicati nei giornali tutti i giorni, non si dà più per intesa.

Sempre così i funzionari della Questura di Napoli. Quando si tratta di andare a rompere lo scatolo ad un giovinetto che frequenta la Borsa del Lavoro o il Circolo sovversivo, li vedi sempre pronti e vigili; ma se si tratta di reprimere qualunque delle tante infrazioni che quotidianamente i padroni compiono contro le leggi stesse emanate dallo stato a garanzia del lavoratore, eccoti indifferenti e non curanti. Signor Questore! che diavolo succede. Qui si dice che corrono i cacicocanali!

All'ultima ora ci son pervenuti altri due reclami per violazioni alla legge sul riposo festivo. Contravventori sarebbero la Ditta Moccia in Via S. Brigida e una fabbrica di forme di scarpe alla salita Due Porte N. 6.

Diamo la notizia per solo d'bito di cronaca e senza assumere la responsabilità non avendo modo di controllarne la esattezza.

Ad ogni modo, la P. S. vigili e faccia una volta tanto il suo dovere.

Reclamo delle impiegate della Ditta Richter e C.

Le impiegate della ditta Richter e C. si lamentano di un fatto, che, se vero, dovrebbe, assolutamente essere eliminato.

Esse, affermano, sono costrette a lavorare dalle 8 alle 17 in sale chiuse con finestre a lastre op. che l'aria vi penetra solo da un finestrono situato alla sommità, ed esse sentono tutto il disagio di un lavoro gravoso compiuto in un ambiente in cui l'aria non circola liberamente. Ciò pregiudica la loro salute, e perciò, se il fatto è vero, francamente riteniamo che la ragione militi da parte loro e che essi abbiano il diritto di pretendere che siano modificato le condizioni dell'ambiente di lavoro.

Tutto il nostro consentimento quindi alle gentili impiegate nella protesta contro la Direzione della Richter e C.

Questa provveda!

La canaglia poliziesca

Il signor Eugenio Mattozzi si recò l'altro giorno all'ispezione di S. Carlo all'Arena a chiedere un certificato per uso di passaporto. Fu ricevuto da quegli agenti — che forse erano ubriachi — con ogni sorta di contumelie. Alle meraviglie ed alle proteste del giovane quella canaglia in montura rispose con parole da trivio e con pugni e ceffoni. E fu forse fortuna che quel galantuomo non si vide in compenso appioppato anche quale verbale di oltraggio ed altro.

Sono queste le nobili funzioni alle quali si dedicano gli agenti, funzioni nelle quali essi persistono perchè sanno di avere il beneplacito dei magnanimi superiori.

All'Amministrazione dell'Albergo dei Poveri

Antonio Sinesse, ricoverato nell'Albergo dei Poveri, vuol che si sappia che avendo egli una sorella, quasi sessantenne, invalida a procurarsi i mezzi per la vita, egli per non farla morir di fame è costretto a farle parte di quello che l'amministrazione a lui concede. Così invece di essere uno solo a soffrir la fame sono in due. Questa sorella, Rosa, da ben 12 anni picchia alla porta dell'Albergo dei Poveri, ma giammai la s'è voluta accogliere. Ora ciò, dice il reclamante, non è umano.

Ed anche a noi sembra così, onde crediamo che l'Amministrazione debba vagliare meglio di quello che finora non abbia fatto il caso della Rosa Sinesse e provvedere.

I portalettere rurali

Riceviamo e pubblichiamo.

Ill.mo sig. Direttore

Ci rivolgiamo a lei nella fiducia che vorrà rendere di pubblica ragione le condizioni attuali dei così detti portalettere rurali, che adempiono al loro servizio degli uffici postali di seconda classe nei paesi e villaggi montani.

I loro sacrifici, gli stenti, le privazioni, i pericoli di questi oscuri lavoratori, di questa classe trascurata, e mal remunerata è noto che vengono una buona volta alla conoscenza della pubblica opinione. Costretti dalle enormi lottanze delle diverse abitazioni i portalettere rurali devono percorrere una media di quaranta chilometri al giorno, attraverso roccie e burroni, sentieri tortuosi e ripidi, vie lunghe e solitarie di campagne deserte, sotto la pioggia, sotto il sol l'one, col vento, col fango, alla presa coi cani, coi mal viventi.

Stipendi irrisori sono la scarsa ricompensa del loro faticoso lavoro a differenza dei portalettere urbani essi sono obbligati al faticoso servizio della consegna dei pacchi. Le cure dell'ufficio tolgono la possibilità di esercitare qualsiasi altro mestiere, onde essi debbono vivere con una mercede che non sorpassa mai le L. 450 annue. Inoltre mentre i portalettere urbani in caso di malattia incontrata a casa ed al faticoso servizio percepiscono ugualmente il loro stipendio esonerati dai loro obblighi, i portalettere rurali invece sono obbligati a farsi sostituire a proprie spese nel servizio dai supplenti, da essi medesimi nominati, e con la responsabilità a carico loro. In quanto agli oneri i portalettere rurali son poi equiparati perfettamente a quelli urbani.

Le esigenze della vita crescono sempre più e con queste il servizio diventa più faticoso. La corrispondenza da distribuire triplicata, il lavoro quindi deve essere meglio remunerato. Perciò noi ci rivolgiamo colla presente al Ministero delle Poste e Telegrafi si voglia una buona volta migliorare le nostre misere condizioni.

Un gruppo di portalettere rurali a 24 soldi al giorno.

La richiesta è giusta e francamente è vergognoso per un paese civile, retribuire in modo così derisorio chi presta un tanto delicato lavoro. In quanto alla possibilità di aumento degli stipendi, i portalettere staranno freschi se vorranno otternerlo in una semplice lettera. Essi, se lo stampino nel cervello, non otterranno mai nulla. Fin quando non avranno mostrato di saper lottare.

E per dimostrare di saper lottare debbono incominciare ad organizzarsi sul serio ed a cominciare che dai governanti mai nulla si ottiene con le buone!

Segretariato del Popolo

La Commissione prega i detentori della circolare di inviare con urgenza i moduli per la quotazione alle spese del Segretariato essendo necessario formulare subito il bilancio preventivo. Anche se negative, le risposte servono adesso.

Sfruttatori della Stampa in Tribunale

L'istruttoria sulla nostra querela contro il signor Achille Quadri rivenditore di giornali è terminata col rinvio di quest'ultimo a giudizio per appropriazione indebita qualificata. Egli, come si sa, si appropriò del ricavato della vendita di molte migliaia di copie della « Propaganda » vendute in Roma.

La causa è fissata pel 13 maggio innanzi al Tribunale di Roma.

Avviso ai rivenditori male intenzionati.

Corriere delle Provincie

Il Primo Maggio nei comuni vesuviani

A S. Giovanni a Teduccio — Alle ore 9 a. m. ad iniziativa della Lega Mugnai, avrà luogo un Comizio Pubblico Parlaranno l'avv. Matteo Schiavone, l'avvocato Parlari ed il dottor A. Lungo.

L'astensione del lavoro sarà quasi generale. Partici — A Portici, alle ore 20, in via Michelangelo Naldi n. 9, avrà luogo un Pubblico Comizio. Parlerà l'avv. Matteo Schiavone.

Saranno distribuito molte centinaia di giornali ed opuscoli di propaganda dal Circolo Giovanile Socialista e dalla Sezione Socialista. Ponticelli — Il Circolo ed educativo operaio e la Lega Ortolani festeggeranno il 1° Maggio. A centinaia saranno diffusi gli opuscoli ed i giornali socialisti.

Torre del Greco — Qui avrà luogo un Pubblico Comizio, domenica, 2 maggio, alle ore 10 a. m. Parlaranno: l'avv. Bevilacqua e Luigi Patrone.

Il 1° Maggio a Giugliano

Alle ore 17 nel palazzo della Rotonda con l'intervento delle leghe, di Giugliano Mugnano, Quiliano, Calvizzano, S. Antimo, Aversa, Luciliano, Trentola e Caivano avrà luogo un pubblico comizio.

Parlerà Ettore Cicotti.

Capua (Dinascibremite) — I tenitori di forno di qui fanno pressione sui lavoratori fornai per indurli a riprestinare il lavoro notturno nei panifici.

Gli operai fornai, in vista di ciò, hanno stabilito di costituirsi in lega, per contrapporre alla minaccia padronale, l'organizzazione di classe.

Noi vigileremo a che le autorità locali facciano osservare rigorosamente la legge che ha abolito nei forni il lavoro notturno, ai signori padroni.

Grumo-Nevano — Nella seduta del sette corrente, il nostro Consiglio Comunale nominava Ispettore delle Guardie il sig. Pasquale Sorgente, figlio di quest'impiegato Comunale Giustino Sorgente. Tale nomina la cittadinanza, e specie la Lega di Miglioramento, ha male accolta, perchè essa rappresenta un atto di vero favoritismo con aggravamento del Bilancio comunale. Chi sia un favoritismo, è dimostrato dalla nessuna necessità di avere un ispettore di un Corpo di Guardie composto appena di quattro agenti ai quali è già preposto un Capo ed un sottocapo. A momenti lo stato maggiore supera i soldati. Uno sperpero poi è certamente perchè la spesa di L. 80 mensili non essendo richiesta dal capo, viene ad aggravare la finanza del povero Comune il quale invece ha bisogno di riattare alcune strade mal basolate e di migliorare tutti i pubblici servizi, che versano in uno stato di abbandono scorsigliato.

Che ne dice il Sindaco che aveva strombazzato tutto un programma di economie, ed ora invece tiene il manichino adatto ad amministrazione che non hanno altro effetto che sperperare ancora di più le già tante esauite finanze comunali?

Avellino — Il locale giornale democratico « La Rinascenza Iripina » ha intervistato Pagnotta, leader dei riformisti, intorno all'attuale condizione amministrativa creata dopo la sconfitta dell'on. Vetroni; e il Pagnotta ha detto — e con ragione — che ormai non è più possibile evitare la venuta del regio commissario.

Intanto lo sfacelo dell'amministrazione già è incominciato: Vetroni e i suoi amici Gallo, Guarcino e Gonnarelli hanno già rassegnato le loro dimissioni da consiglieri.

Veramente sarebbe da augurarsi che questa amministrazione lasciasse una buona volta il Comune, considerato che finora non è stata buona né a risolvere il problema della luce e dell'acqua, né a frenare la ingordigia dei venditori dei generi di prima necessità, né a mantenere le strade pulite.

Francamente di questa amministrazione che è stata invece sollecita a imporre l'odiosa tassa focatica, la nostra cittadinanza non sente assolutamente il bisogno.

Il fascio giovanile socialista per celebrare la festa operaia del 1. Maggio, farà affiggere un manifesto, in cui verrà spiegato ai lavoratori il significato della data che oggi ricorre ed il dovere che incombe alla classe lavoratrice.

Vi sarà anche un pubblico comizio. Aversa — Il comizio tenutosi domenica scorsa in questa città riuscì, contro ogni aspettativa, imponentissimo per la gran massa di operai intervenuti.

Aprì il comizio il compagno pubblicista Andreozzi che presentò con belle parole gli oratori avv. Nardone, Indaco ed Oreste Gentile della Borsa del Lavoro di Napoli. Applauditissimi parlarono i compagni Indaco e Nardone, specialmente quest'ultimo che traggendo con parole di fuoco tutta l'opera nefasta del governo in questa Provincia.

Il compagno Oreste Gentile, entusiasmò l'uditorio, parlando dell'abolizione del dazio sul grano e del rincaro dei viveri. In ultimo fu presentato un vivace ordine del giorno che venne unanimemente approvato fra il grido: Viva il socialismo!

Ecco l'ordine del giorno: « Tutte le leghe della Camera di Lavoro di Aversa, iscritte alla Borsa del Lavoro di Napoli, riunite oggi in gran comizio — mal sopportando il rincaro dei viveri, che rende di giorno in giorno sempre più impossibile la vita dei lavoratori — protestano altamente contro l'ignavia di tutte le autorità politiche ed amministrative della Provincia; e come inizio di nuova vita e di una multiforme agitazione proletaria — deliberano di costituire in questa città un gruppo socialista autonomo aderente al gruppo sindacalista di Napoli — dichiarandosi estranei a tutte le lotte di partiti locali, che hanno come specifico loro programma lo sfruttamento delle classi lavoratrici.

PICCOLA POSTA

Vietri Sulmare — Severino Nobili — Noi corriamo rischio di aver grattacapi: Occorre cambiare ton.

S. M. Capua Vetere — Antonio Indaco — Perché non mandì più corrispondenze? Il tempo ti vien tutto assorbito dalle cause

VINCENZO AUTIERO — Gerente responsabile

Signorine dal viso pallido! Signore nervose! Uomini esausti da molto lavoro! Ragazzi deboli! se volete rinascere a novella vita usate le

Pillole ricostituenti di glicerosolfati solubili (calcio, ferro, potassio, sodio, chinino, stricnina dei dottori A. ed E. Cutolo chinici rappresentando il più moderno rimedio nutritivo dell'organismo) 100 pillole L. 2,50 — Per posta L. 2,75. Farmocia Cutolo, Via Roma 404-Napoli

Cooperativa tipografica